La Voce di Variano



BOLLETTINO PARROCCHIALE

ANNO XIV - N. 9 33031 VARIANO (UDINE) - ITALIA - TEL. 0432.84095 **STRAORDINARIA 2010**

"LA VOCE DI VARIANO" Direttore Responsabile Amos D'Antoni - Stampa Graphis Fagagna - Autorizz. Trib. di Udine n. 52/05 del 6/12/2005

Variano 1910 - 2010

CENTENARIO DELL'AMPLIAMENTO DELL'ANTICA CHIESA

La comunità umana e cristiana, che vive in Variano, assieme al suo responsabile, intende ricordare con questa scadenza centenaria, i protagonisti che hanno ampliato l'edificio di culto, al centro della millenaria Pieve, dedicato al titolare san Giovanni Battista.

È debito di riconoscenza umana e cristiana fare memoria di coloro che ci hanno preceduto. Dice il Libro del Siracide al Cap. 44,1-2: *"Facciamo l'elogio degli uomini illustri, che hanno edificato il Tempio; il Signore ha profuso la gloria nei nostri antenati"*: uomini e donne resi illustri dalla dedizione semplice e fedele a questa Comunità.



Attuale facciata della Chiesa (Foto A.Mattiussi)

Correva l'anno 1909. Eravamo agli inizi del XX° secolo, all'inizio di una nuova era socio-economica dopo il crollo di una consolidata dominazione feudataria. Si aprivano le vie dell'emigrazione oltre oceano e, con esse, prospettive di largo respiro. Per quelli che rimanevano qui, si apriva l'idea di dare nuovo spazio al culto cattolico, prendeva corpo il progetto già prima abbozzato di ampliare la piccola chiesa parrocchiale, perché venisse riconosciuta come immagine centrale dell'antica Pieve.

Questa fu l'intuizione di coloro che ci hanno preceduto, guidati dai loro pastori, venuti qui, come si dice, in cura di anime. E di luce, di respiro, di contemplazione, di bellezza ha ancora necessità l'uomo e la donna del XXI° secolo.

Ora l'edificio sacro è svettante davanti a noi sopra uno dei due colli di Variano, così come lo idearono i protagonisti Fabbricieri di allora, impreziosito all'interno da pregevoli opere di noti artisti dell'epoca. L'Arte Sacra al suo apice, ha per sua natura, una relazione con l'infinita Bellezza del nostro Dio, viene espressa dalla creatura umana, dalla sua opera, ma è orientata verso il Creatore, ad incrementare la lode verso di Lui, ad elevare menti e cuori di molte generazioni.

Una chiesa parrocchiale è prima di tutto una tenda o, possiamo dire, un grande ostensorio con dentro Gesù Risorto, vivo, che veglia in esso giorno e notte.

È la tenda piantata da Dio in Variano, perché sia casa di incontro e di pace, di conforto e di lode. Qui i battezzati che vivono e soffrono, si incontrano, si parlano e sperano non invano, perché qui si celebra l'Eucaristia e la si conserva.

È la tenda nel deserto esistenziale dove pastore e gregge vengono invitati a rispondere alla chiamata di Gesù.

E' la tenda sacra, che raccoglie una comunità viva attorno all'amore di Dio, per fare esperienza di essere amata per poter amare.

E' il grembo, che protegge e fa rinascere la creatura: in esso vi abita il protagonista assoluto, Gesù, luce e guida delle generazioni. Perciò la Parrocchiale è segno di un popolo che cammina verso l'altra riva: *"Passiamo all'altra riva"* dice Gesù (Lc 8,22).

Questo è il compito assunto dai discepoli di Gesù in ogni tempo: illuminare tutte le creature umane, incontrate nei lunghi tunnel del dolore. Tutti i "crocifissi", i battezzati, costruiscono ogni giorno il Tempio Vivo, la Tenda Santa, il Corpo Sacro di Cristo che è la Sua Chiesa. Lui la santifica ogni giorno sulla mensa eucaristica con il Suo Sangue e acqua.

Carissimi Varianesi, mentre ringraziamo Dio per questa Perla artistica collocata nel cuore della Pieve, invochiamo il Suo aiuto per questa nostra generazione, perché nessuna delle motivazioni e delle fatiche del passato vada perduta. Sull'esempio delle generazioni precedenti, anche noi ci prepariamo a camminare, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, il Santo Benedetto, perché anche noi in questo tempo possiamo fare la nostra parte.

don Roberto

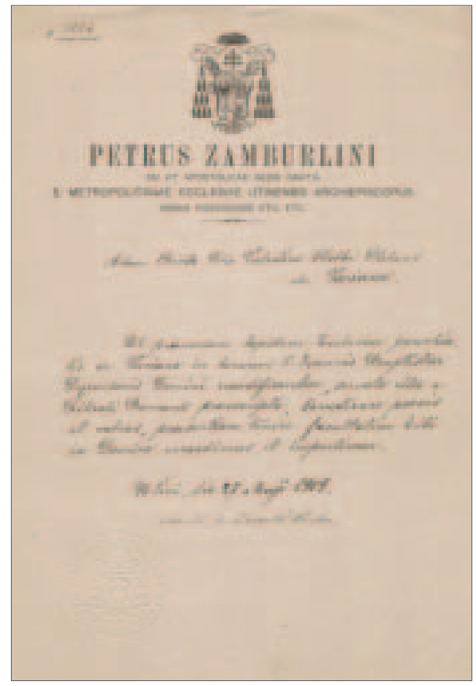
Arrivo del nuovo arcivescovo

Domenica 18 ottobre 2009 verso le ore 16, ha fatto l'ingresso nella Cattedrale di Udine il nuovo Arcivescovo della Diocesi Mons. Andrea Bruno Mazzocato, già Vescovo di Treviso.
Mons. Andrea Bruno Mazzocato è nato il 1° settembre 1948 a San Trovaso di Preganziol, provincia e diocesi di Treviso. Ha frequentato gli studi presso il seminario vescovile di Treviso ed è stato ordinato sacerdote il 3 settembre 1972.
Dal 1972 al 1977 ha svolto il ministero sacerdotale di cooperatore parrocchiale a San Martino di Lupari in provincia di Padova.
Contemporaneamente ha conseguito la licenza in Liturgia Pastorale di Santa Giustina e la licenza in Teologia Dogmatica presso la facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.
Dal 1977 al 2001 è stato docente di Teologia Dogmatica presso lo Studio Teologico del Seminario di Treviso, svolgendo corsi presso lo studio teologico "San Massimo" dei Frati Conventuali di Padova e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose.
Dal 1977 al 1986 ha avuto l'incarico di Padre Spirituale nel Seminario Maggiore di Treviso.



S. Ecc. Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Dal 1987 al 1994 ha è stato delegato vescovile per la formazione del clero giovane.
Dal 1990 al 1994 è stato Pro-rettore del Seminario minore della sua Provincia.
Dal 1994 al 2000 è stato Rettore del Seminario Vescovile.
L'11 ottobre 2000 è stato eletto alla Chiesa di Adria-Rovigo e il 9 dicembre è consacrato Vescovo nella cattedrale di Treviso.


PETRUS ZAMBURLINI

1909 – Il Vescovo benedice l'inizio dei lavori

Il 18 gennaio 2004 ha fatto l'ingresso nella diocesi di Treviso.
Il 20 agosto 2009 il Papa lo ha eletto Arcivescovo di Udine, inviandolo come guida pastorale nella diocesi della capitale del Friuli. L'Arcivescovo ha rilevato che "la strada maestra dell'obbedienza mi ha condotto fino alla Chiesa di Cristo di Udine. La volontà di Dio Padre, manifestata attraverso la decisione del Santo Padre mi ha ancora una volta sorpreso ricordandomi che i progetti sulla mia vita sono Suoi. Con questa serenità di spirito vengo a voi come Vescovo e Pastore pronto a conoscervi, ad amarvi e a donare tutto quello che ho di mio".
Il motto dello stemma scelto pronuncia la frase paolina: "Pro vobis in Christo ministri, Servi in Cristo a vostro favore".
Mons. Andrea Bruno Mazzocato Arcivescovo Metropolita di Udine presiederà sabato 26 giugno alle ore 19,00 a Variano una solenne Celebrazione Eucaristica nel centenario dell'ampliamento della chiesa Parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista.
La Comunità di Variano lo attende con filiale devozione e con la consapevolezza di accogliere Gesù il Pastore, che nella persona dell'arcivescovo viene a rafforzare la fede, a ravvivare la speranza e a sollecitare una coerenza cristiana per una maggiore crescita nella fede e nel segno del vangelo di Cristo.



Amos D'Antoni

1910 - 2010

La Chiesa di Variano ....i suoi sacerdoti

Leggendo la vita dei nostri Parroci e Cappellani, dal Libro Storico, si intuisce dietro ad ognuno di loro la passione per il ministero affidato, la fede profonda in Dio e nel Signore Gesù. Essere preti non è mai stato facile, neanche in tempi diversi dai nostri: difficoltà e incomprensioni sono state all'ordine del giorno, del resto anche Gesù le ha vissute, ma le biografie di questi sacerdoti che si sono succeduti nel tempo ce li rende più vicini, veri testimoni e appassionati cultori della fede cristiana, apostoli del Vangelo. La loro vita colpisce anche per l'amore per la gente di Variano, sempre, in ogni azione o esortazione, si legge l' "essere mandati" dal Vescovo, dal Signore ad amare, ad annunciare qualcosa di grande. Nel corso di un secolo di storia ripercorriamo le loro strade e riviviamo la loro preoccupazione di annunciare il Vangelo e di essere pastori di un popolo in cammino.

1901 **P. Valentino Slobbe** da Taipana a 62 anni assume la cura di Variano. Muore nel 1917.

1909 – Dopo la rinuncia di **don Francesco Fabris** di Pasiano alla Mansioneria, ritirato a casa nel nov. 1901, gli succede il **sac. Agostino Slobbe** da Taipana il 7.3.1909 dopo otto anni di vacanza.

1916 – Il 4 maggio il Cappellano sac. Agostino Slobbe rinuncia alla Mansioneria e lo stesso giorno viene sostituito con **don Bernardino Berra.**

1917 – Il 28 febbraio muore il Parroco don Valentino Slobbe.

1919 – Il 25 gennaio muore in seguito a tifo il sac. Bernardino Berra e lo sostituisce in qualità di delegato arcivescovile il **sac. Ubaldo d'Agosto** di Basaldella per il breve periodo di 45 giorni.

1919 – Nuovo Pievano **don Luigi Vicario** di Udine, qui trasferitosi da Vicario Curato di Ipplis.

1921 – Con decreto arcivescovile 1° agosto viene trasferito a Persereano il **sac. Giovanni Battista Muner** per quasi due anni Mansionario a Variano.

1929 – È degno di memoria che dopo 60 e più anni, si ebbe in questa villa di Variano un sacerdote novello, certo **don Longino Pontoni** che celebrò la Prima Messa nella solennità di S.Luigi, differito appositamente al giorno 28 luglio.

1931 – Trasferimento del Cappellano don Balbusso.

1933 - Ultima domenica di luglio - Prima S. Messa del giovane compaesano **don Alverido Quargnolo.**

1935 – Il 28 novembre viene ad occupare il posto di Mansionario il vecchio **sacerdote Giacomo del Medico** di Billerio, di anni 67.

1943 – 1° febbraio – Muore a Variano, dopo lunga malattia, don Alverido Quargnolo, amato e stimato dai superiori e dal popolo.

1946 – 28 giugno muore il sac. Giacomo del Medico, in seguito alle complicazioni per la caduta da una scala a pioli.

1946 – Il 14 settembre arriva in Parrocchia il nuovo Cappellano **don Guglielmo Del Colle** originario di San Giorgio di Nogaro; vi rimarrà fino al 28 ottobre 1955 per essere trasferito a Canebola.



Mons. Luigi Vicario col sacrestano Celerino



Da sin. Pre' Gino, don Primo e don Ermes

1956 - 22 gennaio – Ingresso del nuovo Mansionario **sac. Ferdinando Cuzzi** proveniente dalla Cappellania di Pavia di Udine; vi resterà fino al 24 agosto1957 per diventare Parroco di Jalmicco.

1957 – 6 ottobre – Nuovo Cappellano **don Severino Burelli**, trasferito qui da Passariano, nato in Parrocchia di Madrisio di Fagagna Fraz. Pozzalis. Verrà rimosso nel 1962.

1962 – 15 settembre – Ingresso del nuovo Cappellano, da poco ordinato, **don Giuseppe Dus** di Porzus.

1964 – 15 settembre don Giuseppe Dus cessa la funzione di Mansionario, essendo trasferito a Pozzuolo ed in cambio viene assegnato quale nuovo Cappellano **don Luigi Fabbro**, nato a Rive d'Arcano. Il suo ingresso il 27 settembre.

1966 – Il 3 giugno muore all'ospedale di San Vito al Tagliamento **mons. Luigi Vicario** Pievano di Variano dal lontano 1919.

1966 – Il 9 ottobre – Ingresso del novello Parroco **don Leone Pascottini**, proveniente da Prato Carnico, nativo di Villalta di Fagagna. Fu Cappellano militare (sostituì don Gnocchi) nel V° regg. Artiglieria.

1966 – Ottobre – Il Cappellano don Luigi Fabbro viene destinato ad Osoppo.

1967 – Il Parroco don Leone Pascottini per motivi di salute lascia la Parrocchia – Il prof. **don Luigi Turco** e **il Parroco di Basiliano** suppliscono.

1969 - 16 febbraio – Ingresso del nuovo Parroco **don Tarcisio Mondini,** originario di Castions di Strada e già Cappellano di Mortegliano – Lascerà la Parrocchia nel 1970.

1971 - 20 giugno - **don Ermes Cecatto** fa il suo ingresso come Parroco, arrivando da Invillino. Originario di Rivolto di Codroipo. Rimarrà fino all'agosto 1981 per essere trasferito a Pocenia.

1978 – Il 3 gennaio **don Primo Sabbadini** rinuncia alla Parrocchia di Basiliano e sceglie di risiedere a Variano, dove collaborerà per diversi anni nel servizio pastorale. Muore a Udine il 26 settembre 1993.

1982 – 14 marzo – Giunge, da San Gottardo Udine, il nuovo Parroco **don Luigi Del Giudice**. Vi rimarrà fino al settembre 1995.

1995 - 26 novembre - **Don Corrado Marangone**, originario di S. Maria di Lestizza e con un'intensa esperienza missionaria in terra d'Africa, viene nominato nuovo Parroco. Lascerà la parrocchia il 3 settembre 2006.

2007 – 25 Novembre – Ingresso del nuovo Vicario Parrocchiale **don Roberto Nali,** appena ordinato Sacerdote e proveniente da Porto Nogaro.

Alda Mattiussi

L'antica primitiva chiesa

Dell'antica chiesa parrocchiale non rimangono scritti dettagliati. E' probabile tuttavia che la Chiesa matrice, sorta nel punto più alto del paese, un luogo difeso naturalmente in un periodo d'incertezza per uomini e cose, verso il Mille già esistesse e fosse anche fortificata. Potrebbe testimoniarlo la *cortina* ancora esistente. Infatti l'edificio di culto e il cimitero che lo circondava costituivano il più importante punto di riferimento fisico per la vita religiosa delle popolazioni del territorio: qui si celebrava l'eucarestia, si riceveva il sacramento del battesimo, si seppellivano i propri defunti, si custodivano gli oggetti liturgici. E qui la gente poteva rifugiarsi, con animali e altri beni, in casi di pericolo.



1918 – La Chiesa circondata dalla cortina

Le pochissime fonti documentali a disposizione attestano inoltre che:
La chiesa fu eretta prima del 1190 poiché di quell'epoca si conosce il nome del Pievano che la reggeva: Johannes Plebanus de Variano.
Nel 1334 con Bolla del patriarca Bertrando di Saint Geniès la pieve di Variano venne unita alla Chiesa cattedrale di S. Maria, sede del Capitolo Metropolitano di Udine
L'edificio aveva forma ottagonale.
Nel 1730 venne allargato il coro (l'attuale retro-coro).
Nel 1736 venne eretto l'altare maggiore dall'altarista Sebastiano Pischiutti di Gemona.
Nel 1745 fu costruito l'altare della Madonna del Rosario.
Nel 1747 la chiesa venne alzata e parzialmente restaurata.
Nel 1770 fu costruito l'altare di san Rocco ad opera dell'arch. Contieri.
Nel 1779 si eressero delle fondamenta e si terminò la sacrestia.

La chiesa rimase così fino al 1910, quando venne allungata e ampliata in tre navate.



La primitiva Chiesa da un antico dipinto (Foto De Cecco)



1910 - 2010 la nuova chiesa

Nel 1874 la popolazione dell'intera Parrocchia era salita ad anime 1179 e precisamente 521 a Variano e 658 a Pasian Schiavonesco.
Nelle principali funzioni festive i fedeli dei due paesi convenivano in gran parte alla nostra Pieve, ma lo spazio era diventato così insufficiente che gli uomini dovevano occupare le due sacrestie per lasciar posto alle donne in chiesa.
Si cominciò allora a pensare alla costruzione di una nuova chiesa o all'ampliamento di quella esistente. Per questo scopo venne costituita una Commissione, che nel 1903 affidò l'incarico di un progetto all'arch. Girolamo D'Aronco. Secondo quel progetto la vecchia chiesa rimaneva, venendo prolungata sul davanti a croce latina. La parte antica diventava presbiterio (coro) e la nuova diventava aula per l'assemblea.



L'attuale Chiesa nel suo complesso (Foto Viola)



Per effettuare tale ampliamento occorreva però occupare parte della canonica ed il pievano Slobbe si adoperò per rimuovere anche questa difficoltà. Ma quando si trattò di metter mano alla chiesa insorsero nuove difficoltà sulla ubicazione, sulle dimensioni, ecc. Il pievano già vecchio, non seppe imporsi e lasciò fare.
Il 21 giugno 1909 fu dato inizio ai lavori di demolizione necessari per innestare il nuovo fabbricato. Il progetto D'Aronco fu ritoccato, trasformato a tre navate, dall'impresario Vittorio Bigaro di Mortegliano, cui furono affidati i lavori. La chiesa sorse in soli cinque mesi, ma poco estetica e sproporzionata nelle sue parti. Frattanto le funzioni parrocchiali si tennero nella chiesa campestre di san Leonardo.
Il 17 luglio 1910, sebbene incompleta, fu benedetta e aperta al culto da mons. Giacomo Marcuzzi Canonico delegato dall'Ordinario. Così nella sola ossatura, incompleta dentro e fuori rimase per 14 anni. Solo i due altari laterali erano stati collocati nelle squallide cappelle che attendevano il compimento. L'altare maggiore rimaneva al suo posto nel vecchio coro ancora intatto.
Sarebbe stato interessante poter segnare qui il costo dei primi lavori della chiesa eseguiti nel 1909, ma non è stato possibile. Essendo infatti sopravvenuta la morte di qualche membro più in vista della Commissione e soprattutto l'invasione austro-ungarica, sparirono i registri e con essi i dati necessari.
Qualche anno più tardi, con l'arrivo a Variano del pievano Luigi Vicario, le opere interne di completamento e di abbellimento della chiesa proseguirono, seppure a più riprese. Di lui, che rimase alla guida pastorale della nostra Pieve per quasi mezzo secolo, si ricordano l'impegno e lo zelo con cui si è sempre prodigato. E noi tutti gliene siamo riconoscenti.

Dall'Archivio parrocchiale a cura di Alda Mattiussi



1910 – Ad ampliamento appena concluso

Il Patrono
San Giovanni Battista

La **parrocchia di Variano** ha come suo patrono **san Giovanni Battista**, il precursore di Cristo e il più grande dei profeti. Soltanto per lui la Chiesa celebra due feste: la prima il **24 giugno**, giorno della sua nascita e il **29 agosto** giorno del suo martirio.
Il significato della festa patronale affonda la sue radici nel mondo militare antico ed in modo particolare nel periodo del massimo declino dell'epoca romana. Il **patrono**, infatti, era il capo di una famiglia particolarmente ricca e potente, attorno al quale si riunivano i cittadini che chiedevano protezione contro le violenze e i soprusi. Con l'avvento del cristianesimo e la fine dell'impero romano, in un'epoca di sopraffazioni ed incertezze, la Chiesa divenne l'unica guida morale in grado di garantire soccorso. I protettori dei deboli e dei bisognosi divennero quindi i suoi rappresentanti: Papi, vescovi, abati, sacerdoti. La Chiesa ereditò, quindi, il concetto di "patrono" che venne però trasformato in senso cristiano. **Il patrono è un Santo**, che per tradizione od elezione è venerato con culto particolare dal clero o dal popolo di un luogo. E' protettore degli appartenenti ad una determinata classe o professione. Anche i soldati romani, dopo l'editto di Costantino del 313 d.C. con il quale l'Imperatore riconosceva a chiunque il pieno diritto di professare la religione cristiana e poneva ufficialmente termine alle persecuzioni, fecero proprio il concetto cristiano dell'amore ed iniziarono ad affidarsi alla cure ed all'intercessione dei Santi patroni.



Il 29 agosto si ricorda il martirio di S. Giovanni Battista

Il Battista morì a causa della sua predicazione. Egli condannò pubblicamente la condotta di Erode Antipa, che conviveva con la cognata Erodiade; il re lo fece prima imprigionare, poi, per compiacere la bella figlia di Erodiade, Salomé, che aveva ballato ad un banchetto, lo fece decapitare. La celebrazione della "decollazione" di Giovanni Battista è fissata al 29 agosto, probabile data del ritrovamento della reliquia del capo del Santo, ora conservata nella Chiesa di San Silvestro a Roma.

Il Patronato

Il culto di San Giovanni Battista si diffuse prestissimo in tutta la Cristianità, e molte città e chiese ne presero il nome. Nel Friuli, in parecchi casi è di diffusione longobarda, che continuò sino al basso Medioevo, con influenza feudale.

Statua S.Giovanni Batt. Particolare dell'altare (Foto Viola)



Altare maggiore (Foto Viola)

Moltissimi sono anche i patronati, di cui ricordiamo i più importanti. Per via dell'abito di pelle di cammello, che si cuciva da sé e della cintura, **è patrono di sarti, pelliciai, conciatori di pelli**; per l'agnello, dei **cardatori di lana**. Per il banchetto di Erode che fu causa della sua morte, è patrono degli **albergatori**; per la spada del supplizio, **di fabbricanti di coltelli, spade, forbici.**
Un inno in suo onore diede a Guido d'Arezzo spunto per i nomi delle note musicali UT RE MI FA SOL LA SI , ed è quindi patrono dei **cantori.**

Il Patrono ci ricorda una storia di fede

Non è pensabile che i nostri padri abbiano scelto Giovanni Battista come Patrono del nostro paese senza un motivo. Egli è considerato l'anello di congiunzione tra l'Antico e il Nuovo Testamento, perché a Lui è stato affidato il compito di indicare la Persona di Gesù già presente nel mondo come il Messia atteso da secoli; per questo motivo quanti desiderano misericordia e salvezza non la devono cercare in altri, ma in Cristo, unico e vero Salvatore.
Diceva infatti Giovanni alle folle: *"Io non sono il Cristo!... In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo" (Gv 1,20.26-27).* E un giorno *"fissando lo sguardo su Gesù che passava disse: Ecco l'Agnello di Dio!" (Gv 1,36).* Perciò è Cristo che toglie il peccato del mondo, è a Lui che dovete guardare, è Lui che dovete seguire. **Giovanni ci indica l'orientamento da dare alla nostra vita: guardare a Gesù e camminare dietro di Lui.** Da qui si comprende perché i nostri padri hanno scelto questo Patrono.

Alda Mattiussi

Dai giornali del 1910

Dal libro storico della Parrocchia

Col permesso dell'autorità ecclesiastica e civile il fabbricato uso aia del Pievano, edificato innanzi alla facciata della vecchia Chiesa in epoca remota, è stato demolito e riedificato nell'orto del Pievano nei mesi di maggio e giugno 1909 per ceder posto all'ampliamento della Chiesa Parrocchiale. Il 21 giugno 1909 coll'intervento del clero e popolo e del capo muratore Vittorio Bigaro di Mortegliano circondato dai suoi operai è stata cantata la S.Messa di inaugurazione dei lavori di ampliamento ed edificazione della nuova Chiesa Parrocchiale coperta già in novembre dello stesso anno. La Chiesa campestre di S.Leonardo serve da Parrocchiale a tutte le funzioni dalla demolizione della vecchia parrocchiale, fatta parzialmente in luglio 1909, fino al giorno 17 luglio 1910, in cui la nuova Chiesa coi muri ancor greggi è benedetta ed aperta al culto dal Rev.mo Canonico mons. Giacomo Marcuzzi in mezzo al popolo festante.

Da "La patria del Friuli"

di Venerdì 15 luglio 1910

A Variano
Domenica prossima sarà solennemente inaugurata la nuova chiesa testé costruita. Per tale circostanza vi saranno corse ciclistiche su strada, illuminazioni, concerti ecc…

Da "Il Crociato"

di Lunedì 18 luglio 1910

La sagra di Variano
La festa per l'inaugurazione della nuova Casa del Signore in Variano riescì, come lo si doveva prevedere per l'attraente programma, splendidamente. Allegrata dalla brava banda di Passons, che gentilmente si prestò anche a suonare la marcia reale richiesta dai rappresentanti la stampa, e da numerose cantanti le belle villotte friulane. Per la benedizione della nuova Chiesa fu ospite di Variano l'Ecc.mo Mons. Marcuzzi della vostra città ricevuto ed accompagnato da numeroso clero.
I fuochi artificiali non si poterono fare tutti, che l'egregio e gioviale brigadiere del Comune di Pasiano, non credette opportuno farli eseguire essendoché non erano stati posti in loco adatto. Insomma fu una festa improntata a schietta allegria familiare, e noi siamo debitori di splendide ore passate insieme al simpatico e gentile cappellano di Blessano don Venturini Luigi che seppe farci passare un tempo delizioso in sua compagnia.

Variano

CENTENARIO DELL'AMPLIAMENTO CHIESA PARROCCHIALE 1910 - 2010

Programma delle celebrazioni

Giovedì 17 giugno	**ore 19.00**	S. Messa di apertura Inizio Triduo – Annuncio del tema: **"La tenda di Dio in mezzo a noi"**
Venerdì 18 giugno	**ore 19.00**	S. Messa
Sabato 19 giugno	**ore 19.00**	S. Messa con esposizione SS. Sacramento
Domenica 20 giugno	**ore 11.00**	S. Messa solenne in onore di San Luigi animata dalla Corale Varianese, segue processione
Giovedì 24 giugno	**ore 10.30**	S. Messa solenne in onore di S. Giovanni Battista Patrono della Parrocchia, animata dal Coro "Stele Alpine dal Grop ANA di Basilian"
	ore 20.30	Incontro con mons. Guido Genero, arciprete dell'insigne collegiata di Cividale sul tema: **"Per chi celebrare la liturgia?** *Motivi e valori del rito cristiano***"**
Sabato 26 giugno	**ore 19.00**	**Solenne Celebrazione Eucaristica nel centenario presieduta da S.Ecc. Rev.ma mons. Andrea Bruno Mazzocato** Arcivescovo Metropolita di Udine e concelebrata dai sacerdoti presenti. Sarà presente anche padre Justinian Deac in rappresentanza della Comunità rumeno-ortodossa. Anima la liturgia la Corale Varianese, con la Misa Criolla di Ariel Ramirez. Al termine rinfresco nei locali della canonica
Domenica 27 giugno	**ore 11.00**	Santa Messa a chiusura delle celebrazioni esposizione del SS. e canto del Te Deum. A conclusione dell'anno scolastico della scuola materna seguirà festa sul Colle di San Leonardo.

Grazie, Signore

Grazie per il centenario della chiesa che ci hai donato,
Padre Creatore, che mai abbandoni chi tu hai voluto
e amato da sempre, prima che il tempo esistesse.
Grazie perché hai fatto di noi, tue creature,
tua gloria vivente.
Grazie per gli eventi lieti delle nostre famiglie
e della comunità.
Grazie per tutti i doni di cui ci arricchisci,
perché la nostra vita sia felice.
Grazie, Signore, per quello che noi siamo,
facciamo e sappiamo.
Grazie per il bene che esprimiamo,
per l'amore che riceviamo.
Grazie soprattutto per le persone che ci doni,
quali fratelli e sorelle da amare e, con i quali
camminare per le vie della vita.
Grazie per i segni della tua azione nella Chiesa,
Corpo di Cristo,
che continua ad essere sua Parola di speranza,
suo gesto che libera, sua presenza che salva.
Grazie, Signore, per quanto la nostra comunità
ha fatto in questi cent'anni,
per tutte le persone che hanno donato tempo, collaborazione
e aiuto per contribuire alla sua costruzione.
Grazie per tutti coloro che hanno svolto un servizio
nella comunità: dai più umili a quelli
che appaiono di maggior responsabilità.

Grazie, Signore.